

Rue de la Paix

Autor(en): **Wuthrich, Bernard**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Actio : una rivista per la Svizzera italiana**

Band (Jahr): **97 (1988)**

Heft 2-3

PDF erstellt am: **28.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-972509>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

APPUNTAMENTO

Bernard Wutrich

S spesso è così che le sezioni della Croce Rossa si sviluppano. I gruppi di lavoro si installano un po' a casaccio, a seconda delle disponibilità, e si sparpagliano entro la comunità cittadina, formando una ragnatela della quale, un giorno, bisogna raggruppare i fili.

Affinché ciò si realizzi, occorre a volte una concomitanza di circostanze favorevoli. È stato quello che è accaduto, per sua fortuna, alla sezione di La Chaux-de-Fonds. Fino al 1986, i vari servizi erano distribuiti in diversi stabili cittadini. Il segretario si trovava nel vecchio ospedale pediatrico, dove occupava due locali adiacenti al Centro trasfusioni. I corsi venivano impartiti nella parrocchia delle Forges e il Centro raccolta indumenti aveva trovato spazio in rue de la Paix, al 73.



Marc-André Nardin, un presidente molto vicino alla propria sezione.

Lascito generoso

Due anni fa il Centro trasfusioni aveva deciso di espandersi, e contemporaneamente è giunto un generoso lascito donato alla sezione da una benefattrice cittadina deceduta. «In tale occasione abbiamo deciso di acquistare un immobile per raggrupparci», spiega Marc-André Nardin, il presidente della sezione.

«Abbiamo preso contatto con il proprietario dell'immobi-

La sezione di La Chaux-de-Fonds raggruppa le proprie attività

Rue de la Paix

Il 1986 è stato un anno di spicco per la sezione CRS di La Chaux-de-Fonds. Grazie a un'ottima occasione e alla generosità di una cittadina che ha lasciato alla sua morte una cospicua somma alla Croce Rossa locale, la sezione ha potuto riunire tutte le proprie attività sotto un unico tetto di sua proprietà. Il centro nevralgico della Croce Rossa, a La Chaux-de-Fonds, è denominato, con un nome quanto mai appropriato, rue de la Paix, e precisamente il 71 e il 73. Il presidente della sezione, Marc-André Nardin, ne è felice e ci parla della sua esperienza in seno alla Croce Rossa.

le nel quale già si trovava il Centro per la raccolta di indumenti. Ci è stato possibile acquistare ad un prezzo favorevole gli immobili siti ai numeri 71, 73 e 75 della rue de la Paix. Di questo siamo assai riconoscenti al loro proprietario, il sig. Stebler, che in tal modo ha fatto una importante donazione alla Croce Rossa», sottolinea il presidente.

Poiché l'interno era stato rinnovato pochi anni prima, la sezione ha provveduto a rinfrescare la facciata. «In quanto alle finanze, la sezione è in buone acque. Questo ci permette di mantenere in buono stato l'immobile, di pagare gli interessi dell'ipoteca e ammortizzare le spese», continua Marc-André Nardin. E non si è trattato di un'operazione immobiliare, come va di moda al momento a La Chaux-de-Fonds: «Unico nostro scopo era quello di avere un tetto per le nostre attività. Ci siamo imposti di non rivendere mai, a meno che due condizioni, al contempo, non lo esigano: i conti dovrebbero essere così poco favorevoli da richiedere una simile operazione, e la decisione dovrebbe venir presa dall'assemblea generale» termina il presidente.

Affitti controllati

Quanto agli appartamenti che sono disponibili in questi due immobili, ad essi verrà assicurato il mantenimento di canoni d'affitto equi e controllati. Di appartamenti ne esistono diversi, poiché la Croce Rossa non occupa gli stabili completamente. In rue de la Paix 71 hanno eletto la propria sede il

all'abbigliamento: giocattoli, libri, soprammobili, poi, metri e metri di scaffalature piene di scarpe... Il trasloco dei vari servizi è avvenuto nell'ottobre del 1986, e già all'inizio dell'anno scorso tutto era in condizione di funzionare perfettamente. Anche il rificamento della facciata è stato portato a termine.

Professionista indaffarato

Marc-André Nardin ha 37 anni, sposato, padre di quattro figli, è uomo di spicco in città e nel Cantone. Avvocato e notaio, è stato anche sostituto procuratore generale. Fa parte del Consiglio Comunale, e fino alla scorsa primavera era anche deputato al Gran Consiglio. Un continuo aumento di lavoro lo ha comunque costretto a fare una scelta e ha rinunciato a quest'ultimo mandato: «Non posso essere sempre dappertutto, e poi devo anche

Il consultorio per le cure domiciliari: sala spaziosa e infermiere soddisfatta.



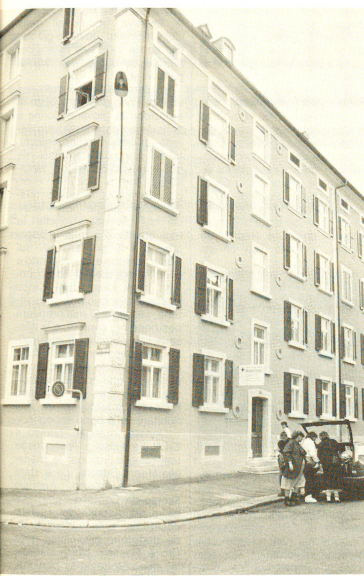
segretario, il consultorio dietetico, il dispensario per le cure a domicilio, un locale che funge da consultorio per neonati, una sala in cui si tengono i corsi.

Il Centro raccolta indumenti occupa sempre ancora il pianterreno del 73, e abbisogna di molto spazio. Infatti, occorre far posto a un'acozzaglia di oggetti, grazie alla grande generosità degli abitanti della regione. Vi si trova di tutto, oltre

dedicare tempo alla mia famiglia» ha sottolineato.

L'anno prossimo lascerà la presidenza di sezione, e la ricerca del successore è già iniziata. Egli ha espletato il mandato, cioè nove anni. È soddisfatto della propria esperienza? «Ho avuto collaboratori non chi d'esperienza, fatto che mi ha facilitato di molto il compito.»

«Come mai un giovane giur-



La Croce Rossa di La Chaux-de-Fonds, nell'appropriata sede in Rue de la Paix.

«Ma io ho rifiutato, perché mi porterebbe via troppo tempo. Non sono entrato nella Croce Rossa per ambizione, non ho intenzione di fare la scalata. Inoltre, vi è molta differenza tra il lavoro di una sezione e quello del Comitato centrale.»

«Io mi sento a mio agio nella sezione, e questo mi basta. Voglio essere di aiuto al mio prossimo. Sono stato felice che si siano potute concedere vacanze a bambini che non erano in grado di partire, o l'aiuto di una collaboratrice ad una famiglia che non aveva i mezzi per pagarla. Al Comitato centrale si è più lontani dalla base, dalla gente.»

Questa evidente forza di volontà non impedisce a Marc-André Nardin di difendere quanto gli appare importante. Infatti si è eretto a caloroso difensore della minoranza romana e dell'autonomia delle sezioni.

«Progetti per la sezione di La Chaux-de-Fonds?» «Nulla di preciso, per il momento. Stiamo riprendendoci dalle fatiche del trasloco del 1986», conclude.

«Grazie alla mia professione libera, ho voluto, tramite la Croce Rossa, dimostrare che il volontariato ha sempre una sua ragion d'essere.»

«Uomo di sezione»

La sua filosofia dell'istituzione ne ha fatto una persona molto attiva durante le riunioni a livello superiore, un uomo che non esita a intervenire se ha qualcosa da dire. Sono già in diversi a indicarlo come possibile candidato per una carica più importante, ad esempio al Comitato centrale di CRS, cosa abbastanza plausibile.

«Grazie alla mia professione libera, ho voluto, tramite la Croce Rossa, dimostrare che il volontariato ha sempre una sua ragion d'essere.»

«Grazie alla mia professione libera, ho voluto, tramite la Croce Rossa, dimostrare che il volontariato ha sempre una sua ragion d'essere.»

«Uomo di sezione»

La sua filosofia dell'istituzione ne ha fatto una persona molto attiva durante le riunioni a livello superiore, un uomo che non esita a intervenire se ha qualcosa da dire. Sono già in diversi a indicarlo come possibile candidato per una carica più importante, ad esempio al Comitato centrale di CRS, cosa abbastanza plausibile.



Metri di scaffalature coperte di calzature. (Servizio fotografico M. Henry)

APPUNTAMENTO

ACTIO

N° 2/3 Feb./Marzo 1988 97° anno
Redazione
Helmstrasse 10, 3001 Berna
CCP 30-877
Telefono 031 657 111
Telex 911 102

Redattrice responsabile edizioni tedesca e francese:
Nelly Haldi

Coordinazione redazionale edizione italiana:
Sylvia Nova

Traduzioni in lingua italiana:
Cristina di Domenico
Rebecca Rodin
Cristina Terrier

Editore: Croce Rossa Svizzera

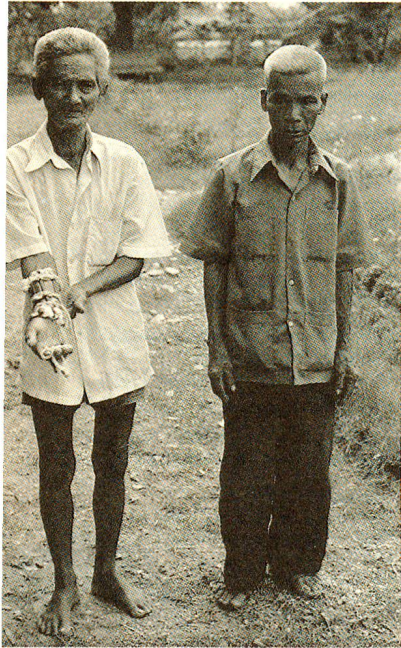
Amministrazione e tipografia
Vogt-Schild SA
Donachstrasse 39, 4501 Soletta
Telefono 065 247 247
Telex 934 646, Telefax 065 247 335

Annunci
Vogt-Schild Servizio annunci
Kandelestrasse 89, casella postale
8026 Zurigo
Telefono 01 242 69 69
Telex 812 370, telefax 01 242 34 89
Responsabile degli annunci:
Kurt Gärner
Telefono 054 41 19 69
Cantoni di Vaud, Vallese ed Ginevra:
Presse Publicité SA
5, avenue Krieg
Casella postale 265
CH-1211 Ginevra 17
Telefono 022 35 73 40

Abbonamento annuale Fr. 32.-
Estero Fr. 38.-
Numero separato Fr. 4.-
Appare otto volte all'anno
quattro numeri doppi:
febbraio/marzo, giugno/luglio, agosto/
settembre e novembre/dicembre

ESTERO

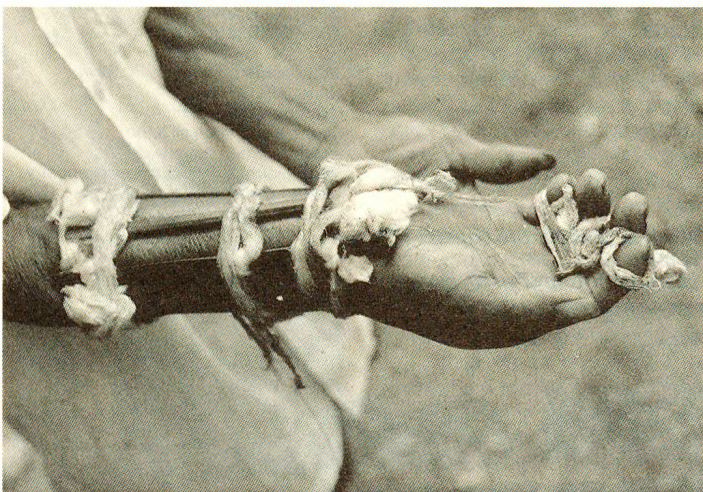
(Continuazione da pagina 25)
ciò è dovuto al fatto che lui non rifiuta la medicina tradizionale e che anzi nel frattempo ha preso contatto con due medici tradizionali: «Se vedono di essere accettati, fanno altrettan-



Medico tradizionale con paziente.

(Servizio fotografico Johannes Schraknepper)

Così la medicina tradizionale ricomponne un braccio fratturato.



to con noi.» Visto che la penuria di farmaci continua ad essere grave – e la situazione non cambierà tanto facilmente – anche lui usa metodi poco convenzionali. Contro le tumefazioni somministra con successo l'ananas e disinfetta le ferite sporche con zucchero e papaya.

Le malattie che vengono curate più spesso a Takeo sono le affezioni ai reni e al fegato, quelle parassitarie, la malaria e la tubercolosi. I chirurghi operano una vasta gamma di casi, anche se negli ultimi tempi sono aumentate le ferite da arma

da fuoco e da mine. I bambini soffrono soprattutto di affezioni polmonari e di tutte le possibili conseguenze della malnutrizione. Sia negli adulti, sia nei bambini sono molto diffuse le malattie della pelle dovute ai

di igiene e le ha fatte illustrare. Questa storia divertente e istruttiva è appesa alle pareti dell'ospedale e viene consegnata a tutte le famiglie che vi si recano.

Parlare con franchezza

La squadra CRS stazionata in Cambogia non è certo abbandonata a sé stessa. Essa intrattiene relazioni professionali con un'équipe polacca situata nella vicina provincia di Kampot e con i colleghi russi dell'ospedale khmero-sovietico – il più importante di Phnom Penh – chiamato Hôpital de l'amitié, nonché con diversi

FORMAZIONE ACCELERATA

Nel 1979 in tutta la Cambogia vi erano solo 45 medici diplomati. Fra il 1980 e il 1986 sono stati formati 325 medici, la maggior parte dei quali ha seguito uno studio accelerato. A questi si sono aggiunti 495 medici ausiliari. La facoltà di medicina dell'Università di Phnom Penh contava nel 1987 650 studenti, e quella di medicina ausiliaria circa 800.

medici della Germania orientale.

Anche i rapporti con le autorità cambogiane sono buoni. Il medico di CRS afferma comunque di non essere una persona diplomatica. La sua formula – parlare con franchezza, ma preferibilmente a quattro occhi – ha sempre dato buoni risultati. Con gli omologhi, per esempio, si è riusciti ad instaurare una collaborazione più continua che in passato. Inoltre si cominciano ad allacciare contatti sociali che per il capo dell'équipe CRS contano molto – e si vede. «Ognuno è responsabile delle esperienze positive o negative di tale incarico» dichiara il medico. Per se stesso prevalgono decisamente le esperienze positive. □

INTERNAZIONALE

(Continuazione da pagina 23)
le levatrici tradizionali nella Guinea-Bissau, dove ho già trascorso tre mesi nell'estate del 1987 e dove ritornerò questa primavera.»

Gli ultimi sette anni della sua vita, che non mancano certo di emozioni, la giovane donna li considera con entusiasmo sereno. «Come mi sono arricchita! Sul piano della professione, ho avuto un'occasione fantastica di fare pratica in un campo più vasto che quello terapeutico. Queste esperienze hanno influenzato anche le mie attività e i miei impegni attuali, a lungo termine. Sul piano personale, ho imparato a conoscermi meglio ed ho trovato negli ideali della Croce Rossa (l'impegno presso le vittime, senza però mai prendere posizione nei conflitti, e la difesa della neutralità, l'universalità) preoccupazioni che ho fatto mie. Le accetto senza riserve: penso sia una condizione indispensabile per lavorare con buon rendimento, senza mai dubitare del proprio impegno.»

Questo impegno presso il CICR ha valso a Mary-Josée una rara distinzione: la medaglia Henry Dunant. Le è stata consegnata l'otto gennaio scorso da Cornelio Sommaruga, a ricompensa dei «servizi eccezionali e degli atti di grande dedizione alla causa della Croce Rossa.» Mary-Josée è la quarantottesima persona, dal 1969, a ricevere la medaglia Henry Dunant. □